

CORRIERE DELLA SERA
MILANO / CRONACA

vivi milano

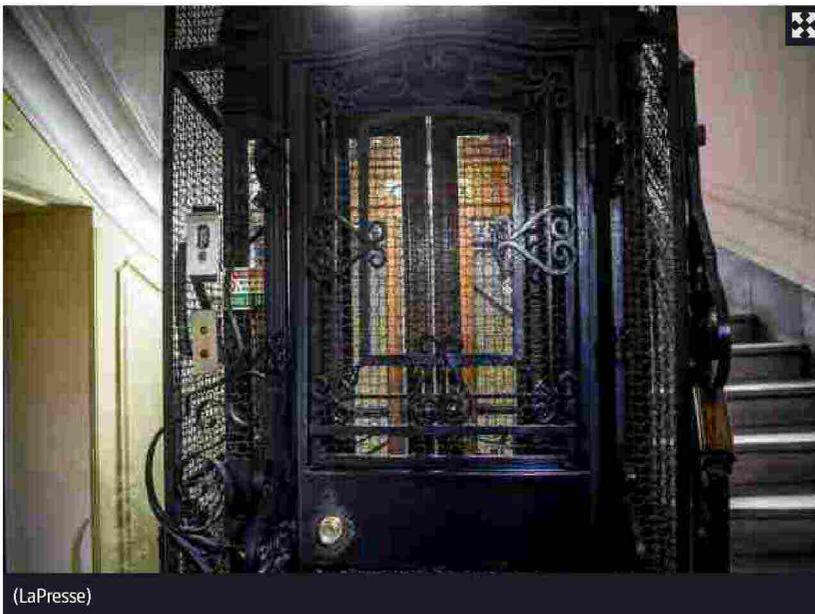


USO E CONSUMO

Alla scoperta degli ascensori, da Citylife al più antico (Duse)

Viaggio tra gli elevatori. Ma un condominio su 20 ha solo le scale

di Davide Illarietti



(LaPresse)

C'è quello quasi centenario, in ferro battuto e mogano, stile belle époque. Quello che sembra più vecchio ancora, in via Crespi, ma è «solo» degli anni '80 e «pare tenuto su con lo scotch». Il più alto in funzione è nello «Storto»: 157 metri, diciassette in più che nell'Unicredit Tower. Il più veloce? Sarà nella torre Isozaki: sette metri al secondo. La Città degli ascensori sale, assieme alla Città verticale. Discreti eppure sempre più diffusi (dicono le stime) e più nuovi, per fortuna. Ma mentre i grattacieli di City Life o Porta Nuova si affidano ad analisti chiamati dall'estero per pianificare i flussi in salita e in discesa, in un palazzo milanese su venti gli abitanti devono ancora fare le scale a piedi, dice uno studio condotto per Uso e Consumo da Immobiliare.it. In casi-limite anche fino al sesto piano. Come in via Marco Aurelio (Loreto):

vivi milano



COCKTAIL E PANINI GOURMET

I locali dove i drink (spesso studiati ad hoc) accompagnano gustosi sandwich: ecco la nostra



SATIRA DAL FUTURO

Sabina Guzzanti al Teatro Elfo Puccini con il suo nuovo spettacolo "Come ne venimmo fuori"



LA SETTIMANA DELL'ARTE

Al via "ArtWeek", la manifestazione che anticipa "ArtWeek" con sette giorni di visite guidate e inaugurazioni



NUOVA DANZA IN FESTIVAL

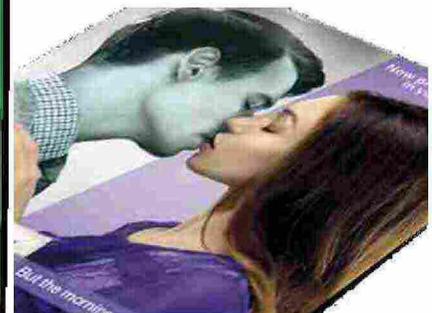
Al Teatro Sala Fontana una rassegna che privilegia compagnie giovani e di ricerca

CORRIERE DELLA SERA

I DATI DALLE FARMACIE

Il boom della pillola dei 5 giorni dopo [Come funziona](#)

di Simona Ravizza



al civico 39 «aspettiamo da 20 anni che ce ne installino uno» racconta un inquilino. «La colpa? È dei morosi». Il record è nella vicina via Crespi, con caseggiati che superano i 300mila euro di debiti — famoso il civico 10 — e ascensori malmessi come le finanze condominiali (vedi foto in pagina), quando ci sono.

A un tiro di schioppo — ma sembrano anni luce — si ergono invece i super-elevatori di Porta Nuova. Qui «gli ascensori sono ormai mezzi di trasporto pubblico per migliaia di persone, e come tali vanno concepiti» osserva il presidente di Assoascensori Roberto Zappa. «Siamo davanti a una nuova sfida di mobilità». Nel cantiere della torre Allianz il colosso Otis ne ha installati 22 — il più alto raggiunge i 201 metri, una volta in funzione avrà il record italiano — che trasporteranno oltre tremila persone al giorno. L'edificio, spiegano dall'azienda, «verrà virtualmente diviso in settori verticali verso cui gli utenti saranno raggruppati per destinazioni contigue» attraverso un sistema intelligente. «Il traffico ascensionale va pianificato e gestito — sottolinea Zappa — per questo esistono esperti specializzati nella progettazione dei flussi: figure che in Italia mancano».

Sul fronte degli ascensori «normali» invece nessuno ci batte, almeno nei numeri: l'Italia vanta il record di impianti installati (circa 1 milione, più di Usa e Cina) e uno su cinque è in Lombardia. L'indotto regionale vale 1,1 miliardo e sette mila addetti. Sotto la Madonna «a oggi sono quasi 27.800 gli impianti registrati» fanno sapere dall'Ufficio tecnico di Palazzo Marino. Ma si stima ce ne siano tre volte tanti. Alcuni risalgono agli anni '20/'30 e «sono dei veri gioielli artistici, un patrimonio della città» sottolinea Aldo Colombo: l'omonima ditta dal 1927 restaura e ripara gli ascensori più antichi di Milano — «siamo rimasti una realtà locale e familiare» — e i costi di manutenzione, assicura il titolare, «sono gli stessi degli impianti moderni, così come gli standard di sicurezza».

Tra «chicche» d'epoca e ascensori 3.0 c'è di mezzo un mare di impianti sgangherati e insicuri. «Il Tribunale di Milano spinge verso le sostituzioni e le nuove installazioni, per motivi di sicurezza e di accessibilità» osserva Silvio Scarsi di Asppi Milano, associazione dei piccoli proprietari. «I nostri associati però si lamentano, gli amministratori fanno pressione: la verità è che con la crisi, la morosità diffusa sta rallentando il processo». Un dato eloquente: l'assenza di ascensore comporta uno scarto tutto sommato contenuto del 13% nel prezzo di un immobile, sottolineano da Immobiliare.it. «In assenza di obblighi la situazione è destinata a non migliorare» punzecchia Zappa, che osserva come «l'Italia abbia recepito in ritardo le nuove direttive Ue, innalzando gli standard di sicurezza». La norma però non è retroattiva. «Milano potrebbe dare l'esempio e introdurre un obbligo di ristrutturazione degli impianti vecchi» propone il presidente di Assoascensori. «Solo così — chiude — la capitale degli ascensori sarà anche capitale dell'accessibilità».

22 marzo 2017 | 11:27
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE PULIZIA

Perché San Marino ha un buco da 400 milioni

di Federico Fubini

**Cambiare banca in 5 passi ne L'Economia di oggi**

Video

di Alessandra Puato

RUSSIA

Mosca, fermato Navalny, oppositore di Putin

di Fabrizio Dragosei



«OUTFIT INAPPROPRIATO»

Ragazze bandite da un volo United Airlines per i leggings

di Michela Rovelli